

L'AZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Forum famiglie Lazio: neopresidente Balsamo illustra il programma

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

**La gioia dell'incontro
Il valore dell'amicizia**

Una delle icone evangeliche che meglio illumina il senso del camminare con i giovani è quella dei discepoli di Emmaus. In questo passo Egli si presenta nella veste del compagno di strada e, utilizzando il tono della domanda e dell'interessamento amichevole, desidera conoscere le speranze e le fragilità dei due. Tale approccio relazionale diventa, per giovani ed educatori, un modello di vicinanza, di accoglienza incondizionata e di capacità di porre domande buone che aiutino a scendere nella profondità della propria vita. Tuttavia il sentiero della crescita non è né breve né agevole e spesso si presenta molto tortuoso, perché nel quotidiano i giovani si confrontano con la difficoltà di poter rendere concreti i propri sogni e desideri e di comprendersi in una scansione temporale fatta di passato, presente, futuro che implica una progettualità. Quale potrebbe essere allora il compito degli educatori, a partire dai genitori? Aiutare, guidare e sostenere i ragazzi negli spazi di vita in cui sperimentano la fatica, vivendo la gratuità, il dono di sé agli altri, la partecipazione attiva e responsabile per la costruzione della comunità. Lasciarsi coinvolgere in queste esperienze per i giovani è fonte di gioia che rafforza l'entusiasmo per la vita.
Giorgio di Perna, incaricato giovani di Ac Lazio

La regione Lazio alla Borsa internazionale del turismo di Milano tra sport, storia e paesaggio

L'EDITORIALE

**L'USO RESPONSABILE
DEL TEMPO LIBERO
CAMBIA LE RELAZIONI**

MARIA TERESA SPIGA *

Costruire percorsi di fiducia per realizzare ponti, promuovere una cultura dell'accoglienza nel rispetto delle diversità al fine di far generare buone relazioni tra le persone. Così, si può sintetizzare il significato del valore umano che contiene in sé il turismo sociale che è sinonimo del dono di sé, è momento di grazia e di salvezza, perché l'uso responsabile del tempo libero porta all'offerta di gesti e di iniziative di gratuità nei confronti di chi è più prossimo. Il turismo sociale si fonda sul principio della sostenibilità ambientale ed economica e offre l'occasione di privilegiare i servizi alla persona, di promuovere il rispetto delle diversità culturali dei paesi di accoglienza e di valorizzare il patrimonio di ogni realtà locale. Secondo la Dichiarazione di Montreal del 1996 questa forma di turismo è creatore di società, è fattore di coesione sociale - perché garantisce a tutti l'accesso alla vacanza - lotta contro le disuguaglianze e contro l'esclusione di chi appartiene a una cultura diversa, di chi dispone di mezzi finanziari scarsi, o vive in un'area in via di sviluppo. Inoltre, il turismo sociale costituisce un'opportunità di sviluppo economico, perché mette in moto un costante flusso di persone: giovani, famiglie, persone anziane anche con mobilità ridotta. Promuovendo il miglioramento dell'ambiente di vita, data l'attenzione particolare rivolta alla conservazione e alla tutela del territorio e dell'identità delle popolazioni, esso favorisce l'incontro del visitatore con la cultura e con la storia della comunità locale, in uno stile attento al contesto territoriale, evitando così il modello consumistico dell'"usa e getta". Il tutto porta a ridurre al minimo gli aspetti negativi degli impatti sociali, culturali e ambientali prodotti dai flussi dei viaggiatori. Secondo una ricerca dell'Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit dell'università di Bologna, «si tratta di una pratica che inserisce la socialità e la fraternità all'interno della dimensione economica. [...] Il turismo sociale può essere interpretato come una fonte capace di creare beni relazionali, per i quali l'investimento del fattore tempo è sia fondamentale che qualitativamente rilevante al fine di creare relazionalità». In questa accezione, la vacanza va oltre la dimensione individualistica e diventa spazio/tempo per una nuova modalità di entrare in relazione con altre persone, con la comunità locale e con il territorio più ampio.

* sociologa, docente alla Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»

Nuove strade e tesori antichi che sono ancora tutti da scoprire

DI SIMONA GIONTA

È terminata martedì scorso la Borsa Internazionale del Turismo di Milano, vetrina d'eccezione per gli addetti ai lavori e i turisti appassionati. Ricco il programma degli eventi, degli incontri e delle degustazioni durante i tre giorni fieristici presso lo stand della regione Lazio presente insieme ad Unioncamere Lazio. Tra le novità principali, il nuovo "Visit Lazio", il portale dedicato al turismo regionale, presentato ufficialmente dall'assessore Lorenza Bonaccorsi. Questo, caratterizzato da una veste grafica aggiornata, da una più semplice organizzazione delle tematiche e con tante idee di viaggio ed informazioni utili su tutto ciò che succede nel territorio, arricchito da un calendario eventi sempre al passo con le novità. Nell'allestimento dello stand sono state proposte al pubblico alcune delle principali mete del turismo locale, si sono svolti gli incontri tra le imprese del settore turistico, i buyers e gli esperti del settore provenienti da tutto il mondo e dagli ambiti della filiera.

Secondo l'analisi effettuata dall'Istituto Piepoli per Confturismo-Confcommercio, il Lazio si colloca al terzo posto, accanto alla Lombardia, tra le regioni più desiderate dagli italiani, preceduta solo dalla Toscana e dal Trentino Alto Adige. Diversi i nuovi filoni su cui il Lazio punta, a partire dal turismo sportivo con gli "Open golf 2019" e la promozione del sistema golfistico regionale in vista dei prossimi appuntamenti internazionali. Si aggiungono la promozione delle bellezze paesaggistiche con "I Borghi marinari", una panoramica sulle realtà della costa laziale e le isole pontine; "I siti e patrimoni Unesco nel Lazio", tema di grande importanza per la regione che si sta preparando ad ospitare le prossime due edizioni del Wte, il Salone mondiale dei siti Unesco; la presentazione della guida "Giardini, Ville e Castelli del Lazio" con un focus su uno dei più bei giardini d'Europa, quello di Ninfa; le "Strade del Vino del Lazio" e l'enogastronomia tra cui i sapori in tavola del Parco nazionale del Circeo; la "Tuscia Experience", dodici esperienze tutte da vivere per conoscere il territorio nei suoi aspetti più partico-

ri e meno noti. Ad attirare su tutto l'attenzione degli operatori e dei viaggiatori sono stati, però, i Cammini, raccontati in fiera dal documentarista Stefano Ardito, in omaggio al 2019, anno del turismo lento. «Abbiamo registrato molta curiosità su questi itinerari e la loro diffusione ed un rinnovato interesse per l'offerta dell'ospitalità di matrice religiosa. Quello dei cammini è un prodotto in evoluzione che attrae il turista classico», racconta Fabio Rocchi, presidente dell'associazione "Ospitalità religiosa italiana" presente alla fiera nel padiglione dedicato al turismo religioso con il portale ospitalita-religiosa.it, il quale promuove e dà visibilità alle strutture religiose sul territorio nazionale che per legge non trovano spazio nei comuni strumenti commerciali di prenotazione online. «Proprio per questo spesso monasteri, ostelli, strutture religiose sono poco conosciuti - spiega Rocchi - ma, suscitano più curiosità e sono spesso in una posizione invidiabile per paesaggio e fascino. Grazie al nostro portale tanti hanno scoperto strutture vicino casa che non conoscevano».

Il portale ha elaborato i dati delle richieste transitate sul sito nel 2017, giunte a 1.500 strutture, sia laiche che religiose, specializzate nell'accoglienza di famiglie e gruppi d'ispirazione cristiana: si tratta di 37mila richieste per oltre 700mila posti letto e più di due milioni di pernotti di cui 387.171 nella nostra regione. «Nel Lazio abbiamo ovviamente Roma, ma che a mio avviso ormai è piena, molto interessanti sono, invece, le strutture nella zona del viterbese e del reatino con una vocazione turistica non ancora così sfruttata, ma che con i loro cammini, anche di ispirazione religiosa e le loro strutture immerse nel verde, per questo filone del turismo più esperienziale, offrono di più. Un'alternativa molto importante che avrà uno sviluppo significativo», continua il presidente. L'associazione ha confermato anche per il 2019 l'iniziativa dell'ospitalità "misericordiosa" a titolo gratuito. Quest'anno sarà dedicata alle famiglie con figli minori di 12 anni. Tra mare, montagna, natura e città d'arte sono tante le opportunità che diocesi, parrocchie e Caritas potranno utilizzare per le persone di cui si prendono cura.

Sono i cammini e gli itinerari a piedi a incuriosire di più gli operatori e i viaggiatori. Gli addetti ai lavori prevedono una buona crescita per questo filone esperienziale



Lo stand della regione Lazio alla Bit di Milano

Sul Web alla ricerca dei paesi

Il Lazio è una regione ricca di luoghi da scoprire e visitare. Una serie di siti web aiutano il turista ad orientarsi e scegliere di volta in volta la meta preferita. Si parte da portal.visitlazio.com, che corrisponde all'indirizzo ufficiale del turismo della Regione Lazio. Si presenta con una nuova veste e si può trovare tutto quello che serve sull'argomento: trasporti, informazioni pratiche, suggerimenti, itinerari, eventi, storia e cultura. Si passa per www.lazionascosto.it, nel quale ci sono notizie su sagre e feste medievali, iniziative artistiche e gastronomiche. Non mancano informazioni su itinerari ed escursioni a piedi o a cavallo. Il tutto nel rispetto e nei criteri di un turismo sano ed eco-compatibile. C'è anche una sezione dedicata ai consigli per visitare abbazie, santuari, monasteri ed eremi. Durante la ricerca sul web si trova pure il sito www.fuoriporta.org, progetto attivo dal 2011 nell'ambito delle piccole realtà italiane. Intende promuovere il territorio, i prodotti e la cultura enogastronomica dei borghi. Si arriva, infine a www.ilparcopiubello.it, il portale dei parchi d'Italia. Ne contiene oltre mille. Ogni anno viene indetto un concorso che premia il parco più bello. Il Lazio, dal 2003 al 2018 ha vinto tre edizioni: nel 2006 con Villa D'Este a Tivoli, nel 2011 con Villa Lante a Bagnaia vicino Viterbo e nel 2015 sia con il giardino di Ninfa a Latina e sia con Villa Medici a Roma. (C.Cor.)

Il foglio e le parole Tra borghi e natura

Un uomo che è «invecchiato compiendo il suo lavoro, quasi fino alla fine». Le parole del vescovo di Rieti, Domenico Pompili, nell'omelia del rito funebre, descrivono bene la passione di giornalista che Ottorino Pasquetti - spentosi domenica scorsa al policlinico Gemelli dove era stato ricoverato per un malore che lo aveva colpito poco dopo le festività natalizie - ha dimostrato con un entusiasmo che lo faceva sembrare sempre giovane. Anche su queste colonne di *Lazio Sette* quasi ogni settimana, la pagina di Rieti portava la sua firma e talvolta anche quella regionale. Un modo per porre il suo piglio di cronista al servizio alla Chiesa che tanto amava e che, in una fede nutrita da ragazzo nell'Ac e poi riscoperta da adulto, con tutta la famiglia, nel Cammino neocatecumenale, ha voluto servire mettendo a disposizione prima della rivista diocesana *Frontiera* e poi, in questi ultimi anni, dell'inserito di *Avvenire*, il suo spirito attento a quel che succedeva nella comunità ecclesiale e civile. Ciao, Otto. Ci mancherai. (N.Bon.)



O. Pasquetti

Sono aperte le iscrizioni per la prima edizione della "South Francigena marathon", una camminata ludico-motoria non competitiva, lungo la via Francigena del Sud, tra Velletri e Roma. Sarà per domenica 28 aprile, a cura dell'Asd Italian walking tour e dell'associazione europea delle Vie Francigene. I partecipanti potranno scegliere tra tre percorsi (di 12, 22 o 42 chilometri), attraverso 8 comuni (Velletri, Nemi, Rocca di Papa, Albano Laziale, Castel Gandolfo, Marino, Ciampino e Roma) e due parchi: quello regionale dei Castelli Romani e quello archeologico dell'Appia Antica. «Dopo la partecipazione alla European Francigena Marathon - dice Paolo Falsini, presidente di Italian walking tour - abbiamo pensato di organizzare un evento simile nel nostro territorio portando all'attenzione di molti la Via Francigena del Sud. Intendiamo offrire ai camminatori un'esperienza che possano ricordare con piacere nel tempo. Il territorio che attraverseremo, infatti, offre bellezze straordinarie dal punto di vista naturalistico e storico, tra borghi, boschi, laghi, strade storiche e monumenti». Info: www.italianwalkingtour.com. (G.Sal.)

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
LA CHIESA È ACCANTO A CHI È NELLA PROVA
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
L'INVITO FORTE A GETTARE LE RETI
a pagina 7

◆ **PORTO S.RUFINA**
UNA TESTIMONIANZA CHE È GIOIA DI VITA
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
NON SOLO PELLEGRINAGGI
a pagina 4

◆ **GAETA**
L'IMPEGNO POLITICO DEI CATTOLICI D'OGGI
a pagina

◆ **RIETI**
LA PERSONA SEMPRE AL CENTRO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
SULL'ESEMPIO DI BEATA CECILIA
a pagina 5

◆ **LATINA**
L'IDEA DI LAVORO IN UN PROGETTO
a pagina 9

◆ **SORA**
UN ITINERARIO PER DISCERNERE
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
VICINO A CHI SOFFRE PER ACCOMPAGNARE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
IN CONTEMPLAZIONE DELLA FRAGILITÀ
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
LA GIORNATA DEL MALATO
a pagina 14

Nuovi Orizzonti e Agenzia giovani per l'inclusione: insieme con un nuovo progetto d'inserimento sociale

Parte da Cittadella del Cielo di Frosinone, cuore della comunità Nuovi Orizzonti, il progetto "Youth Inclusion", approvato nel dicembre scorso - e ora in rampa di lancio - dall'Agenzia nazionale per i giovani che a sua volta lo finanzia attraverso il "Corpo europeo di solidarietà", ossia i fondi messi a disposizione dall'Unione europea. Si tratta di 10 milioni di euro per il 2019, con il 90% di questa somma destinata a progetti di solidarietà e volontariato. L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare le famiglie in situazione di difficoltà economica e a rischio emarginazione sociale residenti a Frosinone, tramite l'utilizzo di giovani volontari, provenienti da una condizione di ex dipendenza o comunque di emarginazione, così da farli continuare lungo un percorso di crescita personale e di cittadinanza attiva, ispirato dai valori

di solidarietà e sostegno reciproco. Le famiglie coinvolte riceveranno quindi un supporto quotidiano e concreto, sia per combattere le difficoltà economiche sia per la gestione dell'educazione e l'istruzione dei figli. I più giovani tra questi ultimi saranno sostenuti in percorsi di inclusione sociale, permettendogli una crescita più equilibrata e serena. Dopo le attività informative rispetto al contesto locale ed alle attività svolte presso la comunità che li ospita, ovvero la grande struttura di Cittadella del Cielo, i volontari riceveranno una formazione specifica su come avvicinarsi e interagire con i bambini (da 0 a 6 anni) e con i ragazzi (dai 7 ai 15 anni) provenienti per l'appunto da famiglie in situazione di disagio economico e sociale. Il programma delle attività che verranno poi messe in pratica va dalle

visite di assistenza alle famiglie che vivono nei quartieri disagiati della città per offrire loro ascolto, sostegno morale, aiuti alimentari fino alle attività di gioco ed ai laboratori artigianali sempre presso "Cittadella del Cielo"; queste comprendono anche supporto e accompagnamento dei bambini/giovani dai 7 ai 15 anni per frequentare le lezioni di Judo offerte gratuitamente all'interno della struttura di Nuovi Orizzonti. Ma, anche ripetizioni scolastiche; raccolta e creazione dei pacchi alimentari o di vestiario da distribuire alle famiglie bisognose; diffusione delle informazioni sulle attività di progetto e sulle opportunità di mobilità e formazione offerte dall'Unione Europea tramite i canali Social. L'impegno previsto sarà per ogni volontario di 35 ore settimanali.

Igor Traboni

Intervista su temi a tutto campo con Alessandra Balsamo, neo presidente del Forum famiglie

Lazio: «Le debolezze che vanno affrontate sono l'isolamento, la povertà educativa e il lavoro»

Nelle fragilità dei legami, c'è bisogno dell'ascolto

DI IGOR TRABONI

Alessandra Balsamo, 41 anni, napoletana, ma romana di adozione, sposata e madre di due figli di 10 e 6 anni, è la nuova presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio, eletta al termine dell'ottavo congresso. Lazio Sette l'ha intervistata per fare il punto sul compito che l'attende nei prossimi anni. Quali sono le iniziative che il Forum ha già attivato per sostenere la famiglia e quali ambiti in particolare intende toccare? In continuità con la presidenza di Emma Ciccarelli, l'intenzione è quella di focalizzare le principali debolezze della famiglia oggi, ovvero isolamento, povertà educativa e criticità lavorative. Le famiglie si sentono sole, ma hanno invece bisogno di spazi di condivisione, di confronto, di mutuo aiuto. Anche la povertà educativa si riallaccia a quanto detto finora, perché viene avvertita la difficoltà derivante dalla mancanza di azioni integrate tra gli attori che ruotano intorno alla famiglia, e quindi penso alla scuola, alle associazioni, alle parrocchie, al mondo dello sport. La strategia è quella di un intervento integrato e per questo, come Forum, vogliamo aprire dei "tavoli di confronto" con tutte le parti in causa. Arriviamo al lavoro, l'emergenza principale per tante famiglie. Cosa è possibile fare? Anche qui riteniamo sia necessario muoversi creando delle buone alleanze, con il coinvolgimento del pubblico e del privato. Bisogna pensare a strategie realmente utili. Come mamma, ad esempio, mi accorgo che il fattore tempo è imprescindibile, sia da dedicare ai figli sia tempo per sé. Ecco perché pensiamo ad incrementare strumenti come lo smart-working o il part-time. Ma la famosa "tutela della famiglia", di cui tanto si parla, non è un concetto per lo più inattuato? A me piace parlare piuttosto di valorizzazione della famiglia, del suo ruolo, come interlocutore privilegiato in tutti gli ambiti. Con la piena valorizzazione, la tutela è una ricaduta naturale.



Passaggio di consegne tra Emma Ciccarelli (a sinistra) e Alessandra Balsamo (Foto Romano Siciliani)

Lei ha esperienza nel Terzo settore. Che apporto può arrivare da qui? Nel 2014 ho fondato l'associazione "Punto famiglia San Pancrazio", a Roma, affiliato alle Acli. Mi sono resa quotidianamente conto che le famiglie bisogna incontrarle, accoglierle e soprattutto ascoltarle. Solo così si possono trovare insieme delle strategie per aiutare anche da un punto di vista economico, ad esempio per usufruire dei vari benefit per il welfare. Intendete proseguire la battaglia per un fisco a misura di famiglia? Certamente, seguendo quelle che sono le indicazioni del Forum nazionale che tanto si batte, ad esempio, per contrastare la denatalità. Ma è chiaro

che qui servono anche strumenti fiscali che aiutino le famiglie, soprattutto quelle numerose. Chiesa e famiglia: come va questo connubio? Io ho una formazione di Pastorale familiare e da oltre dieci anni, assieme a mio marito, portiamo avanti, nella parrocchia di san Pancrazio, i corsi di preparazione al matrimonio, ma anche itinerari di catechesi per le giovani famiglie. La sfera religiosa va a braccetto con quella sociale, tenuto conto anche dei tempi che cambiano, con tante coppie che arrivano a sposarsi dopo anni di convivenza e già con dei figli. Pensi che all'ultimo corso, su 11 coppie, solo una era di classici fidanzati.

Ha lavorato anche con le adozioni, istituto in forte crisi. Qui siamo davvero all'anno zero? Le adozioni, soprattutto internazionali, stanno soffrendo: troppa burocrazia, pratiche lunghe, costi alti. Però è anche vero che ci sono forme diverse, come l'affido. O come l'affiancamento familiare. Su quest'ultimo in particolare cercherò di impegnare il Forum. In una battuta finale, qual è lo stato di salute della famiglia-tipo nel Lazio? C'è una inversione di tendenza in corso. Prima tutto era sulle spalle delle mamme, ora invece anche i papà sono molto presenti. Poi ci sono i nonni, un porto sicuro per tante famiglie, sia dal punto di vista pratico che economico.

il concorso

Un premio alla solidarietà

«Chi partecipa fa vincere gli altri». Questo lo slogan di "TuttixTutti", il concorso nazionale per le parrocchie, promosso dalla Conferenza episcopale italiana, che premia i migliori progetti di utilità sociale. Per partecipare al concorso, arrivato alla nona edizione, le parrocchie devono creare un gruppo di lavoro, ideare un progetto di solidarietà e organizzare un incontro formativo per promuovere il sostegno economico alla Chiesa.

Dieci i premi, tra mille e 15mila euro, destinati ai progetti di solidarietà considerati più meritevoli dalla giuria composta dai membri del Sovvenire, il Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Contributi attraverso cui le parrocchie possono aiutare concretamente i bisognosi. «Il nostro concorso ha contribuito, in otto anni di storia - afferma Matteo Calabresi, responsabile del Servizio Promozione della Cei - alla realizzazione di moltissime proposte che offrono risposte concrete ai bisogni delle famiglie, dei giovani e degli anziani. Penso in particolare ad alcune parrocchie in contesti sociali a rischio o caratterizzati da povertà e disoccupazione anche giovanile». «Nel corso degli anni abbiamo registrato una crescente partecipazione - continua Calabresi - raggiungendo, nel 2018, ben 567 iscritti con migliaia di persone coinvolte e centinaia di candidature presentate. Siamo rimasti colpiti dalla capacità e dall'attenzione delle parrocchie che hanno aderito al bando presentando progetti a sostegno delle più svariate situazioni di disagio e fatica emergenti dal territorio. I vincitori hanno potuto avviare iniziative utili a tutta la comunità».

Come la parrocchia di Santa Maria della Fiducia di Roma, premiata l'anno scorso grazie alla Casa della misericordia, struttura rivolta a persone senza fissa dimora e a famiglie in situazione di disagio. O come

quella del Sacro Cuore di Gesù, di Grottaferrata, che ha potuto avviare un modello innovativo di oratorio, al passo con i tempi e con le nuove tecnologie.



Sacro Cuore, Grottaferrata

Cuore del concorso, oltre alla solidarietà, è la formazione. Le parrocchie che organizzeranno i migliori incontri formativi saranno infatti premiate con contributi tra i 500 e 1.500 euro. Tema degli incontri, da organizzare in diocesi, in parrocchia o durante manifestazioni, è la promozione del sostegno economico della Chiesa in Italia (valori del Sovvenire, l'8xmille, le offerte per il sostentamento dei sacerdoti). «L'obiettivo è spiegare alle comunità come funziona il sistema di sostegno economico alla Chiesa, tema sul quale c'è ancora poca conoscenza, - spiega Calabresi - per promuoverne i valori fondamentali come la trasparenza, la corresponsabilità, la comunione, la solidarietà. Gli incontri rappresentano un'ulteriore opportunità per le parrocchie che si sono impegnate a formare i propri fedeli di ricevere un utile contributo per le attività svolte».

Le parrocchie possono iscriversi al concorso online, sul sito www.tuttixtutti.it. Queste resteranno aperte fino al 31 maggio 2019, mentre la proclamazione dei vincitori avverrà il 30 giugno con una pubblicazione sullo stesso sito.

Monia Nicoletti

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Da oggi il regalo si può ricevere in tempo reale



Berryflip è un'idea nata a Latina. Si tratta di un sistema e-commerce che connette sia gli utenti tra di loro sia con le diverse attività commerciali

Dalla startup Ecsogam di Latina nasce Berryflip, il primo social e-commerce. Progetto sostenuto da Lazio Innova, società in house della regione Lazio. «Oggi - spiega Michele Di Mauro, responsabile comunicazione della startup - social ed e-commerce viaggiano su strade separate. Sui primi si curano, si condividono notizie o altri contenuti passivi. L'unica interazione consentita diffusamente è il commento. Sui canali e-commerce si acquista da siti e piattaforme vetrina, e si riceve a casa propria il bene, in differita di almeno un paio di giorni. Per i commercianti inoltre, nonostante la profilazione, fare pubblicità sul web è ancora essenzialmente sparare nel mucchio, con percentuali di ritorno effettive piuttosto basse». Berryflip è la soluzione che supera questi limiti. La sua piattaforma permette di

acquistare e ricevere beni e servizi per sé e per altri, in tempo reale, dovunque nel mondo, presso attività fisiche. Gli utenti privati possono condividere la propria esperienza di acquisto attraverso gli altri social e fare regali. Mentre le attività convenzionate, grazie ad un'alta profilazione e alla geolocalizzazione, possono lanciare iniziative commerciali ai potenziali clienti più vicini per gusti e per posizione geografica, ottimizzando i costi per le promozioni. Chi riceve il regalo può ritirare il bene o la prestazione (si chiamano Berry) subito, se si trova all'interno di attività convenzionate (chiamati Berryspot) oppure entro 30 giorni, nel caso in cui non si voglia o non si possa riscuotere il bene all'istante. I membri possono interagire tra loro o con i commercianti. In alternativa, è possibile navigare attraverso una mappa sulla quale

sono localizzate tutte le attività presenti e tutti gli utenti, che, a seconda delle impostazioni scelte, consentono la visualizzazione della propria posizione. Dopo sei mesi circa di fase di prova effettuata su Latina, Berryflip è già in grado di autosostenersi economicamente e di dare lavoro a circa 10 collaboratori stabili. In queste settimane sta approdando a Roma e in altre città italiane. Ma, vuole andare oltre, ne è convinto Di Mauro: «Berryflip è un progetto estremamente ambizioso, scalabile su scala mondiale, dato che trova nell'abbattimento delle distanze una delle sue principali peculiarità. È alla portata del medio e piccolo commerciante, che ha la possibilità reale e concreta di fare web marketing senza neanche aver bisogno del classico sito web». Oltre a "conoscere" e fidelizzare la propria clientela le attività commerciali possono ricavare statistiche

dettagliate sulle campagne e sui flussi, aumentare la propria visibilità grazie ai post degli utenti, inoltre hanno un canale diretto con il customer care, accessibile sia da software gestionale che da telefono o attraverso una linea dedicata Whatsapp. «In un contesto dove i social in realtà sono molto autoreferenziali e molto poco "sociali" - spiega Di Mauro -, Berryflip inverte la tendenza della celebrazione del sé, degli haters e dell'isolamento dietro un device, e porta le persone ad aprirsi all'altro con gesti concreti, diretti, reali, genuinamente altruistici, anche a migliaia di km di distanza. Io stesso ho ricevuto in regalo qui a Latina un drink da un mio amico che vive a New York, per brindare insieme in diretta. Non avremmo potuto farlo in nessun altro modo». Per scoprire la piattaforma c'è www.berryflip.com (21. segue)



OGGI
Cresima agli adulti, in Cattedrale, inizio alle 18.30.
21 FEBBRAIO
Anniversario della morte del cardinale Eugenio Tisserant, avvenuta nel 1972.
26 FEBBRAIO
Ritiro mensile del Clero presso il Centro Pastorale a La Storta, dalle 9.30 alle 14.30.

Giornata del malato. Alla Giustiniana Laura Coccia, già campionessa paralimpica, parla del suo dono

«Prendi il tuo talento e fanne una risorsa»



Laura Coccia con il marito Luca Gasparri (foto Lentini)

«Siamo usciti dalla mano di Dio, tutti possiamo offrire qualcosa di bello», ha detto Reali durante l'Eucaristia dopo l'incontro

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Accertarsi non è semplice neanche per una persona cosiddetta normodotata, la disabilità è qualcosa di più, la porti con te tutta la vita. Davanti hai due strade: chiuderti dentro casa e dipendere dagli altri oppure affrontare la vita con i doni che hai ricevuto». Con i suoi occhi chiari e un sorriso disarmante Laura Coccia racconta così la sua diversità durante la Giornata del Malato, festa della Madonna di Lourdes, lunedì scorso nella parrocchia della Giustiniana. Ogni persona, dice la giovane donna, porta con sé un «talento come dice il Vangelo: il mio è stato accettare la mia disabilità. E non come una limitazione, semplicemente come una condizione. Dico sempre che "disabile" è un aggettivo, come se dicessi "bello" o "altro. Non mi posso far condizionare la vita da un aggettivo, allora prendo il mio aggettivo e lo vivo come una delle possibilità. È chiaro ci sono molti modi per raggiungere un obiettivo, ognuno deve seguire quello che crede giusto per sé». Laura, di obiettivi ne ha avuti molti e continua a trovarne di nuovi. Nell'adolescenza incontra lo sport, anzi è «lui che mi ha scelta». Si è espressa come atleta ed è diventata campionessa paralimpica. Intanto la sua sensibilità per l'umano l'ha portata a seguire lo studio della storia, ottenendo un dottorato di ricerca

alla Sapienza di Roma. Ma, Laura sente l'esigenza di incidere nella società, e vuole contribuire in prima persona a migliorarla. Arriva a farlo in Parlamento come deputata della XVII legislatura, convinta che la politica sia servizio. In ogni ambito che tocca combatte un'unica buona battaglia: una società capace di incontrare ogni diversità, qualunque essa sia. Per Laura è necessario, però, un cambiamento culturale e di approccio: «Gli investimenti nel sociale dovrebbero servire a creare ponti come ci insegna papa

Tra Storia, sport e politica

Laura Coccia nasce nel 1986 a Roma, ed è colpita da tetraparesi spastica. Inizia l'attività leggera alle scuole medie grazie al professore di educazione fisica Gianni Alessio. Nel 2003 partecipa ai Campionati italiani della Fisd (Federazione italiana sport disabili) nei 100 metri, vincendo il suo primo titolo italiano. Due anni dopo partecipa con la Nazionale ai campionati europei, dove si classifica al quinto posto, sia nei 100 che nei 200 metri. Mentre ottiene questi risultati, segue la sua formazione universitaria laureandosi in Storia nel 2010 e conseguendo poi il dottorato di ricerca alla Sapienza. Nel 2013 inizia la sua esperienza come deputata nella XVII legislatura nelle file del Partito democratico. Nel parlamento si occupa di sport, di scuola e si impegna nella battaglia contro le discriminazioni di tutte le persone a rischio di emarginazione sociale.

Francesco per accogliere ogni persona con la sua unicità, soprattutto in quest'epoca dove sembra più semplice erigere muri». Certo, dice lei, «il dialogo con chi è diverso da te è complicato perché ti mette in discussione, e sembrerebbe più facile dividere, però la storia ci dovrebbe aver insegnato che questa strada non porta mai a buoni risultati». La determinazione di questa ragazza trova energia nel rapporto con il

marito, Luca Gasparri, presente all'evento. Luca e Laura nel dialogo con Michele Sardella, responsabile della pastorale sanitaria, e padre Aurelio D'Intino, responsabile della pastorale giovanile, hanno offerto l'esempio di come una coppia sappia essere un solo corpo dove l'altro ti arricchisce e non ti limita. Entrambi hanno interessi e attività differenti ma, cosa semplice, li condividono: ognuno dei due partecipa e valorizza i desideri e le responsabilità dell'altro. D'altronde, comprendere di essere dono per l'altro significa vedere il principio che genera tutto l'Universo: Dio dona la creazione e «vide che era cosa buona». A questa immagine della Genesi richiama l'attenzione il vescovo Reali nella Messa seguita alla testimonianza di Laura: «Non siamo qui per caso, noi siamo usciti dalla mano di Dio, nessuno di noi è così povero da non poter offrire qualcosa di bello». Come portatori di questa ricchezza, spiega il presule, «dobbiamo imparare ad allargare il nostro cuore e a leggere la nostra storia all'interno di tutta la creazione. Anche la nostra sofferenza è dono, sta accanto a quella di Cristo per la salvezza del mondo». La giornata è continuata con un pranzo, preparato dai volontari Unitalisi impegnati come sempre e in ogni occasione ad organizzare un'occasione di festa per i malati, dove non è mancata la musica. Padre Aurelio con il gruppo "Anime libere" ha offerto uno spettacolo coinvolgente e aperto alla riflessione sul senso della fede e della sofferenza, salutandoli gli spettatori con la speranza cantata da Modugno in "Meraviglioso". Nel brano un angelo aiuta a scorgere la bellezza della creazione: «Guarda intorno a te che doni ti hanno fatto». Questa giornata del malato si chiude con una certezza: chi è nella prova può contare sulla presenza di un amore che accoglie con gioia le fatiche di ogni giorno.

Imparare a conoscere l'altro costruendo ponti di dialogo

DI ANNA MOCCIA

«Aprire ponti dove altri costruiscono muri». È il titolo della tavola rotonda promossa dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina, che si è svolta domenica scorsa 10 febbraio al Centro pastorale diocesano, quale secondo appuntamento del VolEst (Volontariato estivo). Il percorso di formazione dedicato ai giovani in partenza la prossima estate per un'esperienza di missione in Italia o all'estero. Il tema della giornata, coordinato dai ragazzi dell'équipe diocesana, è stato incentrato sull'accoglienza dei migranti, sulle "fake news" che circolano intorno al fenomeno e su come contrastare l'ondata crescente di odio e di razzismo. Un problema da non sottovalutare, anche in vista della recente approvazione del cosiddetto "decreto sicurezza", di cui i giovani hanno potuto conoscere le dinamiche insieme ad Antonello Ciervo, avvocato dell'Associazione Studi Giuridici sull'Immigrazione (Asgi). Chiara Peri, responsabile della progettazione e dell'advocacy del Centro Astalli di Roma e Oliviero Forti, responsabile settore immigrazione di Caritas Italiana, hanno poi illustrato l'impegno sul fronte dell'accoglienza dei migranti, dai progetti realizzati anche in collaborazione con diverse congregazioni per favorire i processi d'integrazione e la qualità delle relazioni sociali. Interessante l'approfondimento del referente di Caritas che ha mostrato un recente sondaggio sulla percezione dei cittadini italiani riguardo l'immigrazione. Il 75% degli intervistati pensa che gli immigrati vengano principalmente dall'Africa, in realtà provengono dalla Romania. Il 59% sostiene che negli ultimi anni l'arrivo dei migranti sia aumentato, si è passati invece dai 181mila del 2016 ai 23mila del 2018, e che siano veicolo di malattie, mentre il trend mostrava già dal 2016 una diminuzione dei casi di malattie infettive. Secondo Gian Guido Vecchi, vaticanista del Corriere della Sera, è importante promuovere giornate come questa per diffondere informazioni corrette ma soprattutto che ci sia un «adeguato livello di



Messaggi di pace dei volontari

approfondimento da parte della stampa e la voglia di conoscere le storie in prima persona», piuttosto che fermarsi alle notizie che circolano in rete. Storie come quella di padre José Manuel Torres Origel, parroco di Santa Lucia in Ponte Storto a Castelnuovo di Porto, che ha raccontato la sua esperienza d'integrazione con gli ospiti del Cara, le attività di servizio svolte con l'aiuto dei giovani volontari e le problematiche relative al ricollamento di coloro che hanno perso il diritto all'accoglienza. L'incontro è stato realizzato insieme a don Federico Tartaglia, direttore Centro missionario diocesano, che durante la tavola rotonda ha sottolineato l'importanza della "missione ad gentes" e di non mollare di fronte alle difficoltà. La giornata si è conclusa con un pensiero per i padri Dall'Oglio e Maccalli e per la giovane Silvia Romano, e con un momento di condivisione e preghiera per tutti i migranti, per ridestare nei partecipanti la consapevolezza del carattere sacro e inviolabile di ogni vita umana, la bellezza dell'incontro con Dio attraverso l'altro e l'importanza di costruire ponti di pace e di umanità. Il VolEst continua domenica prossima sempre al Centro in via della Storta 783 con l'intervento di don Gianni De Robertis, direttore nazionale di Migrantes. Dopo il contributo del sacerdote ci sarà la testimonianza di una famiglia dell'Olgiate che da due anni accoglie un giovane del Gambia. Per approfondire c'è la pagina Facebook CMDPortoSantaRufina.

Ladispoli. Nella parrocchia del Sacro Cuore sabato prossimo incontro sull'aiuto alla vita

«La vita, un valore da difendere dal concepimento al suo naturale termine». È il titolo dell'incontro organizzato per sabato prossimo dall'Osic, l'Osservatorio sociale d'ispirazione cristiana. L'Osic, con sede nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli, è uno spazio dedicato alla formazione ed alla condivisione per la crescita della società civile. Nell'appuntamento del 23 febbraio interverranno Giuseppina Pompa, presidente del Centro Vita Nuova di Cesano e Francesca Romana Poleggi, direttore di ProVita onlus. Le due relatrici rac-

conteranno l'impegno nel custodire la vita nelle diverse condizioni e circostanze in cui essa è fragile, minacciata e bisognosa dell'essenziale. «Vogliamo approfondire - spiega Carlo Di Gianfrancesco, presidente dell'Osic - un tema delicato e complesso ascoltando ogni giorno dedica la sua professionalità e il suo servizio al sostegno della vita». L'incontro è alle 16 nella sala polivalente della parrocchia, in via dei Fiordalisi, 14. Per informazioni si può andare nella pagina del sito www.parcocchia-sacrocuore-ladispoli.it. (S.Cia.)

Riapre la cappella del «Sambuco» dopo l'intervento di recupero

Oggi alle 15.30 nel borgo del comune di Bracciano il vescovo presiede la Messa nella chiesetta che fu costruita nel 1930. L'edificio, interessato da un rifacimento radicale, torna ora alla collettività come luogo di culto, di pastorale e d'aggregazione

DI MARINO LIDI

Oggi la cappella della "Natività della Beata Vergine Maria" tornerà al servizio dei fedeli. Con la Messa presieduta dal vescovo Reali alle 15.30 sarà riavviato il culto e la pastorale in questa piccola chiesa a Sambuco, località nel comune di Bracciano. La cappella fu costruita nel 1930 dalla nobile famiglia romana Patrizi Naro Montoro. Durante la riforma agraria degli anni Cinquanta, assieme ad altri fabbricati e terreni della frazione di Castel Giuliano venne espropriata dall'Ente Maremma. Questo ente, istituito tra il 1951 ed il 1954 per la colonizzazione della Maremma toscano-laziale e del territorio del Fucino, assegnava i lotti acquisiti mediante sorteggio ai coloni che ne avevano diritto. Nel 2015 l'immobile è stato ceduto alla parrocchia di San Filippo Neri dall'Arsial, l'agenzia regionale subentrata all'Ente Maremma. Fin dalla sua fondazione l'edificio ha mantenuto la funzione di luogo di culto sussidiario della Parrocchia. A causa di cedimenti strutturali si è reso necessario il recupero dell'intero fabbricato, reso possibile grazie ai fondi 8xmille alla Chiesa cattolica. Con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Lazio sono state eseguite opere radicali che hanno consolidato la struttura con il rifacimento di gran parte dell'edificio. Sono stati completamente rifatti tutti gli impianti e le finiture interne ed esterne. Nella scelta dei materiali utilizzati si è tenuto conto del contesto della Campagna romana: il cotto per il pavimento a terra, il travertino classico per le finiture e il legno per le coperture e per gli arredi e poli liturgici della cappella. Il recupero dell'edificio restituisce alla collettività un luogo di culto e di aggregazione per la comunità locale con uno spazio polivalente al piano superiore. All'esterno il ripristino degli spazi intorno offre invece la possibilità di ampliare le attività oratoriali anche all'aperto.



La cappella ristrutturata

Un nuovo parroco all'Olgiate-Cerquetta

DI MARINO LIDI

È sabato 9 febbraio e la comunità dei Santi Pietro e Paolo è in festa. Accoglie il vescovo Reali che presiede la cerimonia d'investitura del nuovo parroco. Don Paolo Ferrari, finora vicario, subentra a don Pietro Rabitti, trasferito ad altro incarico e ritornato a Reggio Emilia. Don Ferrari è entrato insieme al vescovo in processione, accompagnato dai parroci delle parrocchie limitrofe e dai confratelli dell'associazione "Familiaris consortio". Monsignor Reali gli ha chiesto di rinnovare le promesse del giorno della sua consacrazione e poi, attraverso tutta una serie di gesti simbolici, gli ha affidato la guida della comunità,

portandolo al leggio della Parola di Dio, al fonte battesimale, alla sede della presidenza. Il coro di giovani, con una bravissima voce soprano ha offerto un'Ave Maria da applauso a scena aperta, con la quale ha accompagnato la cerimonia e sottolineato i vari passaggi del rito. Nell'omelia, il vescovo ha insistito sulla Chiesa in uscita, capace di mettersi al centro di un quartiere come punto di incontro e d'amicizia, una comunità che testimonia «la vita buona del Vangelo» ed è casa dalle porte aperte a tutti. Accanto a don Paolo c'era don Antonio Marini, il viceparroco, giunto poche settimane fa e subito coinvolto nelle attività pastorali. Il ringraziamento, prima di don Luca Ferrari, fondatore di "Fami-

liaris consortio" e poi del parroco, è stato brevissimo ed intenso. Nel cuore di tutti i fedeli dell'Olgiate-Cerquetta c'è attesa e speranza per un nuovo inizio.



Il vescovo Reali all'ingresso di don Ferrari (foto Lentini)